

Gli ordini di servizio sono spesso illegittimi: come bloccarli e ribaltarli a proprio favore.

Un caso pratico di attività sindacale a Modugno (Bari).



La stragrande maggioranza dei casi i dirigenti scolastici facendo anche leva sulla ignoranza altrui emettono ordini di servizio, il cui destinatario, spesso è personale a tempo determinato più vulnerabile e timoroso del "rischio" di licenziamento.

Una collaboratrice scolastica ATA di un istituto di Modugno nello scorso mese di Giugno si era vista prorogare il contratto individuale di lavoro a T.D. per i mesi di Luglio ed Agosto, ma con una sorpresa da parte del Dirigente scolastico.

In data 29.6.2006 la lavoratrice era destinataria di un ordine di servizio in cui, "viste le esigenze d'istituto, l'orario della S.V. , per tutto il mese di luglio p.v. sarà il seguente: Entrata ore 15,00 uscita ore 21,00.

La collaboratrice scolastica supplente, a cui veniva modificato d' improvviso il proprio orario di lavoro, si recava presso gli uffici della Unams-scuola (Federazione Nazionale Gilda/Unams per la Puglia che nella persona del Segretario Provinciale Regionale prof. Bartolo Danzi la assisteva con un ATTO DI RIMOSTRANZA all' ordine di servizio precitato, palesemente illegittimo.

Nell' atto di rimostranza effettuato ai sensi dell' art. 17D.P.R. n. 3/57 si deduceva la assoluta mancanza di motivazione dell' ordine impartito in violazione dell' art. 3 L. 241/90.

Inoltre che il contratto individuale di lavoro della lavoratrice non era stato stipulato su posto serale e quindi la violazione dell' art. 52 comma 3 del CCNL 2002/05 (fatto rilevante anche sul piano dell' antisindacalità), in quanto una volta concordata un' organizzazione dell' orario di lavoro questa non potrà subire modifiche, se non in presenza di reali esigenze dell' istituzione scolastica e previo un nuovo esame con le delegazioni sindacali.

Infine veniva dedotta, nell' atto di rimostranza, la disparità di trattamento contrattuale in violazione dell' art. 45 comma 2 D.lgs 165/01 rispetto agli altri colleghi di lavoro che non vedevano affatto modificato il proprio orario di lavoro.

Dopo la notifica dell' atto di rimostranza il Dirigente scolastico, che sulle prime intendeva revocare di tutta fretta l' ordine di servizio, addiveniva (solo per concessione della lavoratrice) ad un accordo, lasciando invariato l' orario di lavoro tenuto di mattina, ma assegnando alla stessa lo straordinario pomeridiano.

Bari li, 7.7.2006

Unams-scuola (Federazione Nazionale Gilda/Unams) per la Puglia  
Segreteria Provinciale e Regionale - BARI  
gildaunams@tiscali.it